

# Malotti-Di Molfetta, fantasia al potere Lumezzane-FeralpiSalò passa dai «10»

Da trequartista a interno per riscoprirsi goleador: «Sto dando tutto me stesso Il nuovo ruolo mi piace»

Alberto Rossini

LUMEZZANE. C'era una volta il calcio dei numeri fissi, quelli che andavano dall'1 all'11, quando il numero dieci era da sempre riconosciuto come l'elemento di fantasia più potente sul rettangolo di gioco. La narrazione mitologica intorno al 10 si spreca nella storia. Dai pitagorici, quando era visto come numero divino riflettendo la perfezione matematica e dell'universo, fino al calcio moderno, che incarna estro, creatività e anche una buona dose di sacrificio.

Ed è un po' l'identikit di Manuele Malotti, che da una stagione e mezza porta fieramente sulla schiena il numero 10 del Lumezzane.

**Percorso.** Arrivato in Valgobbina con l'etichetta di attaccante esterno dopo gli otto gol con il Renate collezionati in serie C nella stagione 2022/2023, ha faticato a ripetersi e a incidere, terminando anzitempo l'annata per un infortunio al ginocchio.

Ma è la stagione in corso che ha segnato la rinascita del numero 10 rossoblù, grazie anche al cambio ruolo operato in estate dal tecnico Arnaldo Franzini, che lo ha arretrato a

mezzala esaltandone giocate e tempi d'inserimento.

La crescita è sotto gli occhi di tutti grazie all'incremento di minuti raccolti e al ritrovato apporto in zona gol. Con 1.391 minuti all'attivo tra campionato e Coppa, Malotti ha infatti già ampiamente superato l'impiego dello scorso anno, che si è fermato a 1.233' in tutte le competizioni.

**Che crescita.** Ma anche sotto porta il rendimento è nettamente migliorato. Se l'anno scorso infatti l'ex Renate chiuse con due gol e un assist, la nuova versione di Malotti può già vantare fin qui tre centri (tutti decisivi, tra campionato e Coppa Italia) e quattro passaggi chiave.

Un'evoluzione incredibile per un giocatore che ha da poco festeggiato anche il rinnovo di contratto fino al 2027. Certo, da migliorare restano magari le rincorse difensive e un pizzico di freddezza nell'ultimo passaggio, ma il ritrovato Manuele Malotti è un tassello enormemente prezioso per questo Lumezzane quinto in classifica e desideroso di tornare alla vittoria nel derby. «Questo ruolo mi piace - ha raccontato Malotti dopo la gara vinta contro l'Albinoleffe -. Sto dando tutto me stesso per migliorarmi e devo continuare a lavorare e a dare il 100% per la squadra». //



Lumezzane. Manuele Malotti, trasformato da trequartista a interno



FeralpiSalò. Davide Di Molfetta, numero 10 che ama il tiro a giro

Le reti «alla Del Piero» e la fiducia nei gardesani: «Ora equilibrio e mentalità Non vogliamo più fermarci»

Enrico Passerini

SALÒ. Il tiro a giro che s'infila all'incrocio dei pali: all'ombra della Mole fu Alessandro Del Piero, in riva al Garda, Davide Di Molfetta. Il numero 10 verdeblù è sicuramente l'elemento di maggior qualità nella rosa della FeralpiSalò. Giunto sul Benaco nell'estate del 2021, ha impreziosito la sua avventura nel club di Giuseppe Pasini con poche reti (9 in 104 presenze, più 12 assist), ma tutte di pregevole fattura.

**Distintivo.** Il suo marchio di fabbrica è proprio il gol «alla Del Piero». Ne ha realizzati tre così, tutti meravigliosi. I primi due furono anche gli unici della stagione 2021/22. In campionato lo segnò nel successo per 3-0 sul campo del Legnago al 21' della ripresa, su assist di Hergheligu, per il momentaneo 2-0. Il secondo, a Pescara negli ottavi di finale di andata dei play off (finì 3-3), fu un capolavoro: al 5' della ripresa eluse l'intervento di due avversari sull'out sinistro, si accentrò e di destro mandò la palla nel sette. L'ultimo è arrivato invece il 14 agosto 2023, nel primo turno di Coppa Italia: a Torino (2-1 per i granata) Di Molfetta sbloccò la contesa al 17' del pri-

mo tempo con un gol strepitoso ad aggirare Milinkovic-Savic.

**Origini.** Classe '96, originario di Sesto San Giovanni, è cresciuto nel Milan, con il quale ha debuttato in serie A contro l'Atalanta il 30 maggio 2015: «Crescere lì è stato bellissimo - ha dichiarato nei giorni scorsi al sito "La Giovane Italia" -; mi ha dato valori importanti e l'allenarmi a Milan è stata una soddisfazione incredibile che porterò con me per tutta la vita». Poi Di Molfetta ha girovagato per l'Italia, passando da Benevento, Rimini, Prato, Vicenza, Piacenza, Catania e Mantova. Quindi l'approdo alla FeralpiSalò, dove è riuscito sempre a lasciare il segno, nonostante alcuni infortuni. L'ultimo grave il primo aprile, durante la partita di B con la Cremonese (lesione al retto femorale della gamba sinistra), che gli ha fatto saltare le ultime sette gare. Quest'anno invece è riuscito a giocare con maggior continuità, realizzando due gol; uno dei quali, di tacco con il Lecco. «All'inizio abbiamo perso qualche punto, ma era prevedibile, perché abbiamo risentito della retrocessione. Ora abbiamo trovato equilibrio e mentalità: non vogliamo più fermarci». Prossimo step, il derby: nella speranza di deciderlo con un altro gol «alla Del Piero». //

## Più di 7 anni dopo sabato si gioca la sfida numero 13

I precedenti

Su 2 gare di Coppa Italia e 10 di campionato 5 vittorie benacensi contro le 4 valgozzine

■ A chi porterà fortuna il numero 13? Sette anni dopo torna il derby tra Lumezzane e FeralpiSalò, un appuntamento attesissimo. In passato le due squadre si sono affrontate 12 volte in incontri ufficiali, 10 in campionato e 2 in Coppa Italia. Bilancio abbastanza equilibrato, ma per ora a favore dei Leoni del Garda, che hanno trionfato cinque volte contro le quattro dei lumezzanesi; tre invece i pareggi. All'inizio fu dominio rosso-

blù, poi la situazione si è capovolta: il Lume si è infatti aggiudicato quattro dei primi cinque scontri diretti. Il primo in assoluto, il 9 novembre 2011 in Coppa Italia di Lega Pro, al Turina: 1-0 con rete di Antonelli. In quella squadra militava Luciani, ora in forza ai verdeblù. Nel campionato 2012/13 un successo per i valgozzini (2-0, Giorico e Marcolini) ed un pareggio (0-0). Nel 2013/14 invece due vittorie per il Lume, 3-0 al Turina (Belotti, Galuppini e Torregrossa) e 1-0 al Saleri (ultimo trionfo nella storia valgozzina, il 19 gennaio 2014, con rete di Galuppini). Nel 2014/15 si disputarono tre sfide, tutte vinte dai gardesani: due al Turina, una in Coppa (1-0, Zerbo) e una in campionato al ritorno (2-0, doppietta di Zampanò),



L'ultimo confronto. Il 29 gennaio 2017 vinse la Feralpi al Saleri con Surraco

mentre all'andata in Valgobbina finì 3-1 (Leonarduzzi, Tantardini e Romero da una parte; Cazè dall'altra).

Nel 2015/16 a Salò si chiuse 2-1 per i padroni di casa (Tortori e Settembrini; Russini), mentre a Lumezzane terminò 1-1 (Bacio Terracino per i rossoblù; Pinardi per i verdeblù, allenati anche allora da Aimo Diana). Nella stagione successiva l'andata sul Garda si concluse inve-

ce 2-2 (vantaggio ospite realizzato da Sorbo e risposta di Guerra, poi autogol di Codromaz e pari definitivo di Luche), mentre al ritorno, al Saleri il 29 gennaio 2017, s'impose 1-0 la FeralpiSalò grazie ad un gol dell'uruguayano Surraco. Quasi tremila giorni dopo, ecco un altro derby, il tredicesimo: riuscirà il Lume a vincere dieci anni dopo l'ultima volta e a pareggiare i conti coi cugini? // E. P.

## Il dt Zerminiani rescinde coi rossoblù

L'addio

LUMEZZANE. Carlo Zerminiani, da ieri anche in modo ufficiale, non è più il direttore tecnico del Lumezzane. Si accasa al Piacenza di serie D. Sarà direttore sportivo, ha firmato un contratto fino al giugno del 2026.

In Emilia, peraltro, era già parzialmente attivo. Aveva ad esempio contribuito alla scelta del nuovo allenatore biancorosso, ossia Simone Bentivoglio.

La decisione, peraltro, era stata contestata dai tifosi piacentini in quanto il tecnico, ai tempi in cui era un giocatore, era finito nello scandalo calcioscommesse del 2011.

Si separano dunque le strade tra i valgozzini e il dirigente, dopo quattro stagioni in cui quest'ultimo ha vestito i panni di direttore sportivo dei rossoblù prima, e di direttore tecni-



Va a Piacenza. Carlo Zerminiani

co dopo la nomina a ds di Simone Pesce.

Nel periodo trascorso a Lumezzane il suo apporto è stato comunque prezioso, dato che ha contribuito a costruire la squadra che ha ottenuto il doppio salto dall'Eccellenza alla C, collaborando a stretto contatto con il presidente Caracciolo e raggiungendo i play off nella stagione del ritorno tra i professionisti. // A. ROSS.